

S. Pietro Claver, presbitero (memoria facoltativa)

VENERDÌ 9 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 72 (73)

Ecco, li poni
in luoghi scivolosi,
li fai cadere in rovina.
Sono distrutti in un istante!
Sono finiti,
consumati dai terrori!
Come un sogno al risveglio,
Signore,
così, quando sorgi,
fai svanire la loro immagine.

Quando era amareggiato
il mio cuore

e i miei reni
trafitti dal dolore,
io ero insensato e non capivo,
stavo davanti a te
come una bestia.

Ma io sono sempre con te:
tu mi hai preso
per la mano destra.

Mi guiderai
secondo i tuoi disegni
e poi mi accoglierai
nella gloria.

Chiavrò per me nel cielo?
Con te non desidero nulla
sulla terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! (1Cor 9,16).

Lode e intercessione

Rit.: Donaci di essere annunciatori della tua buona notizia, Signore!

- Nelle situazioni che sembrano non trovare una via d'uscita.
- Nei passaggi di vita che richiedono scelte dolorose.
- Quando l'ingiustizia e l'inganno sono davanti ai nostri occhi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 9,16-19.22B-27

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁶annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! ¹⁷Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. ¹⁸Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

¹⁹Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero; ²²mi sono fatto

tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. ²³Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

²⁴Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! ²⁵Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. ²⁶Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; ²⁷anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

83 (84)

Rit. Quanto sono amabili le tue dimore, Signore!

³L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

⁴Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio. **Rit.**

⁵Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

⁶Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore. **Rit.**

¹²Perché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina nell'integrità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

LC 6,39-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ³⁹disse ai suoi discepoli una parabola:
«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno
tutti e due in un fosso? ⁴⁰Un discepolo non è più del mae-
stro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo
maestro.

⁴¹Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fra-
tello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?

⁴²Come puoi dire al tuo fratello: “Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio”, mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall’occhio del tuo fratello».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d’acqua,
così l’anima mia anela a te, o Dio.

L’anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Insieme

Il Signore Gesù – attraverso il suo vangelo – ci insegna a condire della sapienza e dei sapori del Regno tutta la nostra vita e, in particolare, le nostre relazioni. Nondimeno, il Signore ci mette in guardia da noi stessi perché i nostri gesti fraterni tesi a dare una mano all'altro non mascherino – ipocritamente – una sopravvalutazione di noi stessi, che sarebbe un decadere dallo stato di fraternità. Per quanto possiamo aiutare il fratello nel suo cammino e per quanto lo facciamo, onestamente ed efficacemente, non dobbiamo mai dimenticare di essere solo e sempre «fratelli» (cf. Mt 23,8). Per comprendere la sfida che ciò comporta e la vigilanza continua che tutto ciò richiede, possiamo farci guidare da quella che – con l'immagine atletica della prima lettura – potrebbe essere definita la capacità di correre senza prevalere. Da pio israelita qual era, l'apostolo Paolo quasi sicuramente non ha mai messo piede in uno stadio o in una palestra in cui troppo facilmente si potevano violare alcune norme della tradizione, eppure è affascinato dall'ascesi e dallo slancio degli atleti di cui ha notizia: «Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio?» (1Cor 9,24).

Il premio cui ambisce l'apostolo, non come una corona di alloro che appassisce ma «incorruttibile» (cf. 9,25), si esprime nel suo

contrario: «Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno», e aggiunge: «tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe con loro» (9,19-23). Anche a noi è chiesto di correre nella via della santità con la prudenza e la circospezione di un cieco che amabilmente cerca di «guidare un altro cieco» senza cadere «in un fosso» (Lc 6,39). La domanda che si pone l'apostolo circa la «ricompensa» (1Cor 9,17) di cui può sentirsi in diritto colui che mette tutta la propria vita al servizio del vangelo, si fa sottilissima riguardo al nostro modo di porci gli uni di fronte agli altri. Tutti siamo animati da una sorta di istinto a correggere gli errori, per aiutare gli altri nel loro cammino e molto per sentirci un po' più sicuri e confortati, se così si può dire, dai limiti altrui. L'apostolo da una parte e, ancor più esigentemente, il Signore Gesù dall'altra, ci richiamano a una povertà interiore radicale. Questa povertà, avvertita e condivisa, ci permette di fare tutto quello che sentiamo di fare per il vangelo con un senso profondo di soddisfazione che non ha bisogno di nessuna gratificazione ulteriore. Meno ancora di una ricompensa. Così pure, in questo senso di libertà interiore, possiamo finalmente camminare gli uni accanto agli altri senza sentirci in dovere di «guidare» (Lc 6,39) o di correggere, ma semplicemente di condividere un pezzo di strada accogliendosi reciprocamente e senza alcuna pretesa. Nel nostro cammino possiamo custodire nel cuore la domanda del Signore, non per sentircene rimproverati

venerdì 9 settembre

e disapprovati, ma per sentircene liberati e sollevati: «Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello...?» (6, 41). La sfida è quella di convertirsi profondamente accettando di lasciarsi guardare da Dio, piuttosto che di occupare tempo ed energie a esaminarsi e a esaminare.

Signore Gesù, donaci di metterci in cammino, consapevoli dei limiti comuni, della scarsa chiarezza sulla strada da percorrere: fratelli pazienti e concordi, animati dal desiderio di salvezza: insieme!

Calendario ecumenico

Cattolici

Guglielmo di St. Thierry, monaco (1148); Pietro Claver, sacerdote (1654).

Ortodossi

Memoria dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino e Anna.

Copti ed etiopici

Poemen, monaco (450 ca.).

Anglicani

Charles Fuge Lowder, presbitero (1880).

Luterani

Albert Schweitzer, pastore (1965).